Conto corrente colla Posta — Gallarate, 1 Giugno 1918. — Anno XIV — Num. 12

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di scrivere
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Comni cronologici » 1.—
Corpo del giornale 1.—

# IL QUARTO ANNO DI GUERRA

L'inizio del quarto anno di guerra ha trovato la nostra città al suo posto di lavoro e di attesa, quel posto che le ha assegnato il dovere di resistere ed al quale essa rimarrà fino in ultimo come ogni buon soldato.

Questo era preciso dovere per una città che come la nostra sa di aver dato alla Patria il miglior sangue dei suoi figli e qualche cosa di più che il miglior sangue: il suo lavoro, assiduo, indifeso, incessante, e la sua anima generosa, sussidiatrice pronta e costante di ogni opera di bene, di ogni opera di fede, ovunque e comunque bisognasse il saldo macigno del suo infrangibile amore per il rafforzamento di quell'edificio della resistenza sul quale s'innalzerà domani la bandiera vittoriosa del popolo e l'insegna salvata della giustizia e del diritto. Questo era suo preciso dovere e questo dovere ha compiuto senza clamore e senza ostentazione.

Ora eccoci al quarto anno di guerra. La saggezza degli amministratori e la disciplina degli amministrati ci ha portato fino al quarto maggio senza gravi privazioni, salvi nel fisico e sopratutto salvi nello spirito. Domani le privazioni potranno essere più gravi.

Gallarate deve sopportarli dignitosamente per fare onore al suo nome e per mostrarsi degna del suo passato e del nome dei suoi caduti gloriosi.

Allora la resistenza non sarà più una parola senza significato, ma una concreta realtà del nostro amore e del nostro dolore.

Noi avremmo voluto, avendone il tempo e la possibilità materiale presentare ai lettori dell'Unione, all'alba del quarto anno di lotta, il riassunto completo delle opere compiute in questi mille giorni di guerra recando almeno la cifra precisa dei migliori elargiti sotto cento prove alle opere di assistenza. Ma non abbiamo potuto farlo e abbiamo senz'altro compreso che anche questo poteva esser vano e che una sola degna commemorazione poteva avere il 24 maggio in Gallarate:

Dare, dare, dare. Con tutta la fede, con tutto l'ardore dei primi tempi, quando la nostra guerra non aveva ancora perduta nella fede di tutti la superba bellezza dell'entusiasmo e l'entusiasmo non aveva ancora ceduto il posto al dovere, quando i reggimenti partivano come se andassero incontro alla guerra garibaldina, in cui gli eserciti si misuravano guardandosi in faccia, fronte contro fronte, petto contro petto, valore contro valore.

Dare, dare, dare. Con islancio immutato, per amore e per dovere, per noi e per i nostri figli, per la giustizia che deve trionfare in nome della democrazia, in nome del popolo.

Dare, dare, dare. Denaro contante per le opere d'assistenza, rassegnazione e sacrificio per le opere di resistenza.

Il quarto anno vuol questo battesimo, o cittadini. E ci restituirà non più vergogne, ma glorie.

## La commemorazione della guerra

### Il corteo delle Scuole.

La Commemorazione del 24 maggio nella nostra città ha avuto luogo con un corteo formatosi al Broletto il giorno 24 ed a cui presero parte tutti i giovani delle nostre scuole.

Il corteo a cui parteciparono tutte le autorità si recò a deporre una corona votiva sul monumento di Garibaldi.

Belle parole pronunciò ai giovani raccolti al Palazzo Broletto il R. Ispettore Scolastico prof. Di Benedetto.

Al cimitero ove furono deposte altre corone votive parlò sull'ara dei morti per la patria il tenente colonnello avv. cav. Cavalla che pronunciò un'altro dei suoi magnifici discorsi commovendo vivamente tutti i presenti alla imponente Cerimonia.

### Il Corteo dei mutilati e delle vedove.

Il 26 maggio la commemorazione fu ripetuta in forma più severa ma anche più imponente.

La nostra sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra raccolti nella sua sede sociale le autorità civili e militari e le vedove e madri dei caduti si recò al Cimitero ove furono deposte corone votive.

Il corteo si recò quindi fra i feriti degli ospedali ove furono distribuiti doni e ricordi ai valorosi ivi ricoverati.

Il tenente colonnello Cavalla disse parole nobilissime di incitamento e di salute ai presenti che commossero vivamente.

Al ritorno nella Sede Sociale dell'Associazione fra Mutilati furono distribuite alle madri e alle vedove dei caduti tante piccole offerte di L. 5.

L'egregio cav. Giulio Brusadelli con gentile e generoso pensiero volle offrire per queste attestazioni di omaggio e di riconoscenza la somma di L. 500 facendosi rappresentare nella cerimonia dal suo procuratore legale.

***

Nell'occazione delle celebrazioni suddette, l'On. Scipione Ronchetti telefonò al Sottoprefetto che egli avrebbe partecipato con lo spirito e col nome alla cerimonia. — Anche il Rev. sig. Prevosto, dolente di non poter intervenire personalmente, con lettera al R. Ispettore scolastico, plaudì all'opera di propaganda patriottica, con parole di affetto verso i nostri valorosi soldati e di venerazione verso i morti gloriosi.

# LE MANIFESTAZIONI DI DOMANI

## 2 Giugno

Ogni anno, al 2 di Giugno, quando c'era pace ed ora che c'è la guerra, ieri ed oggi e domani, fin che l'Italia sia viva e sia vivo un italiano di buon sangue si è commemorato e si commemorerà Garibaldi.

Ci possono essere distinzioni di fede, mille fedi, mille partiti, mille colori, ma di riconoscenza ce n'è una sola e tutti gli italiani e tutti i popoli che con leale ardore cooperano all'impresa della libertà umana non possono e non debbono dimenticarsi di appendere in questo giorno una ghirlanda di fiori freschi innanzi ai mille monumenti del Liberatore generoso.

Oggi innanzi al sacrificio di milioni di giovani esistenze c'è qualcuno che sorride alla rievocazione delle battaglie garibaldine. Si pensi però che allora ogni soldato era un volontario ed ogni volontario sorrideva serenamente alla morte, convinto della nobiltà della sua causa, dopo aver rinunciato ad ogni terrena felicità ed essersi tutto intero offerto al suo Generale.

Oh! riviva egli ancora nello spirito di ogni combattente e sia benedetto oggi e sempre il suo nome immortale!

## Lo SCONFITTO da GARIBALDI

### URBAN

Età tra i 50 ed i 60 anni, lineamenti duri, statura più che mediocre, spalle alquanto curvate in avanti, colorito abbronzito, folti mustacchi neri... Ignorante e brutale... Ecco il ritratto del bombardatore di Varese fatto nel 1859 dal ragioniere *Marco Formentini* ch'ebbe occasione di avvicinarlo e che fu pe' suoi ordini imprigionato a Varese.

Da una narrazione del Formentini stesso (*Le 5 giornate di prigionia nelle mani del Tenente Maresciallo Urban e il bombardamento di Varese*, Milano, Wilmant, 1859) togliamo due interessanti aneddoti.

Era esso Formentini partito da Milano per vedere alcune coltivazioni di bachi nelle vicinanze di Gallarate, per raggiungere poi, se fosse stato possibile, la famiglia che si trovava al di là di Varese. Giunto colla diligenza a Castellanza, il legno fu fermato da soldati austriaci ed Urban medesimo si presentò a cavallo colla spada sguainata gridando: — Indietro, indietro, non si può passare, e siccome il conducente pareva non ubbidire, fu respinto senz'altro dal di lui cavallo e da quello di un altro ufficiale. Smontati i viaggiatori, ebbero ricovero nella casa del nostro concittadino Cantoni, dove era pure stato accolto l'Urban col suo Stato Maggiore.

Fu così che il Formentini potè esaminarlo ed udire dalla sua bocca alcune espressioni come quella — di essere egli il Garibaldi dei Tedeschi — di superare Haygnan nel rigore — che a Montebello i suavi avevano fatto prodigi di valore — e che a Malnate ed a Como i garibaldini si erano battuti da eroi. — Poco dopo, avendo l'Urban chiesto alla signora Cantoni figlia, se conoscesse Garibaldi, essa rispose francamente che non lo conosceva personalmente, ma che come italiana aveva di esso e de' suoi soldati molta stima e che era ben contenta di udire anche l'Eccellenza sua rendesse a quei prodi la dovuta giustizia. — A questa risposta della nostra concittadina, il tedesco inarcò le ciglia ed arrossì: dalla contrazione dei muscoli e dalla mobilità degli occhi si potè rilevare lo sforzo che faceva per comprimere il forte sentimento di cruccio che l'opprimeva in quel momento.

***

Il Formentini, proseguito più tardi il suo viaggio, ebbe a Varese ad essere imprigionato. Sotto la finestra del carcere dove trovavasi, gli ferì sgradevolmente l'orecchio la voce del Maresciallo che si era inoltrato col Pretore nel cortiletto:

— Pretore! Pretore! gridava egli; a Garibaldi si dava tutto, e a me si lascia mancare persino il poco latte per la colazione.

— Eccellenza, rispondeva il Pretore. Sapiansi, com'è possibile ci sia del latte, se l'Eccellenza vostra non permette alle donne di poter entrare in Varese?

— Ah! che io non voglio latte di donna, voglio latte di vacca...

La trovata originale era degna del Tenente-Maresciallo *Urban* il quale (vedi combinazione!) era allora agli ordini di un... *Giuda!*

*Ios.*

## Fuori le Bandiere!

**Domani in occasione della patriottica cerimonia della premiazione dei valorosi, ogni cittadino ha il dovere di esporre il tricolore.**

**Il Municipio ne ha un certo numero a disposizione di coloro che ne faranno richiesta e vivamente si raccomanda a tutti i cittadini perchè cooperino all'esito della manifestazione.**

## Una grande cerimonia

### per la distribuzione delle medaglie al valore

Domani 2 Giugno, ricorrenza dello Statuto, verrà solennizzata in Gallarate con una delle più alte funzioni civili: la distribuzione cioè di parecchie medaglie al valore, a militari viventi, e a famiglie di caduti in guerra.

La nobile cerimonia così ricca di movimenti per tutti, avrà luogo nel cortile del Broletto alle ore 16; sarà presieduta dal Generale Marini, Comandante dell'XI° Comando Centri di Mobilitazione, che distribuirà le ricompense ai valorosi premiati, o alle loro famiglie, ed interverranno tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari del Presidio, nonchè i Sindaci dei Comuni dei premiati, le rappresentanze delle Scuole, i mutilati e tutti i sodalizi Gallaratesi.

Le medaglie da distribuirsi sono le seguenti:

1° alla memoria del *Sergente del 21 Reggim.° Fanteria* **Leva Battista** *di Crenna*, **Medaglia di Bronzo,** colla seguente motivazione:

« Dava prova di lodevole coraggio espo
« nendosi impavido lungo la fronte oc-
« cupata dal suo reparto per incorare
« i soldati con la parola e con l'esem-
« pio. Benchè ferito, rimaneva al suo
« posto, allontanandosene solo dopo in-
« giunzione del suo Ufficiale.
« *Monfalcone, 15-16 maggio 1916* ».

2°. Alla memoria del *Caporale della 14ª ter. Compagnia Mitralieri* **Martigani Luigi** *di Tradate*, **Medaglia d'Argento,** colla seguente motivazione:

« Avuto l'ordine di postare l'arma in
« una zona intensamente battuta dall'ar-
« tiglieria nemica, senza alcuna esita-
« zione, occupava il posto assegnato,
« mantenendosi saldamente ed incitan-
« do i suoi dipendenti con l'esempio e
« con la voce, finchè, colpito in pieno
« da una granata, cadeva eroicamente
« accanto alla sua arma.
« *Lucati, 23 maggio 1917* ».

3° *al Caporale del 3° Genio Telegrafisti* **Castiglioni Marcello,** *da Locate Varesino (Como)*, oggi in servizio presso le Ferrovie dello Stato a Tradate sarà personalmente consegnata la **Medaglia di Bronzo,** che gli fu assegnata per la seguente motivazione:

« Capo stazione in un osservatorio
« avanzato di artiglieria, benchè malato
« usciva volontariamente e ripetutamen-
« te a riparare le linee sotto l'intenso
« bombardamento nemico, incitando col-
« l'esempio i propri dipendenti ed assi-
« curando con serenità e coraggio il
« buon funzionamento dell'importante
« servizio delle comunicazioni.
« *Monfalcone, 12-15 maggio 1917* ».

Infine una quarta **Medaglia d'Argento** dovrebbe essere in tale giorno consegnata ad un eroico figlio di Gallarate, il *Capitano Aviatore* **Macchi Sig. Giacomo,** che si è coperto di gloria in tante audaci imprese di guerra, e sul petto del quale brillano già numerosi nastri azzurri al valore: ma nel momento in cui scriviamo, non si sa ancora se egli otterrà il permesso necessario per presenziare la cerimonia. Diamo ad ogni modo la superba motivazione che accompanga la sua nuova medaglia:

« Attaccato da quattro velivoli da cac-
« cia nemici accettava l'impari lotta pur
« di lanciare le bombe sull'obbiettivo
« assegnato. Benchè ferito in più parti
« del corpo, e con l'apparecchio colpito
« anche nei comandi, si spingeva sul-
« l'ala, riuscendo a congiungere i cavi
« del timone e ad atterrare felicemente
« sul suolo della Patria.
« *Cielo di Tolmino, 25 ottobre 1917* ».

Si distribuirà pure un'altra medaglia al valore **d'Argento** alla memoria del *Sottotenente* **Wagner Sig. Mario,** *di Solbiate Olona*, colla seguente motivazione:

« Comandante di una Sezione mitra-
« gliatrici, giunto primo su di una posi-
« zione interessamente battuta dall'arti-
« glieria concorreva efficacemente ad
« arrestare i contratacchi dell'avversario.
« Mentre più impervesava il fuoco ne-
« mico sostituendo coraggiosamente uno
« dei tiratori, compiva il proprio dove-
« re fino al sacrificio sulla vita.
« *Monte Vodice, 16-19 maggio 1917* ».

## Il Manifesto della Giunta

*Cittadini!*

Domenica 2 Giugno, il giorno che rievoca e sintetizza le glorie passate e che ricorda a tutto il mondo il " *Cavaliere dell'Umanità* „ verrà ubbilcamente solennizzato con una delle più alte funzioni: *la distribuzione di parecchie medaglie al valore a parecchi militari viventi ed a famiglie dei caduti eroicamente in guerra.*

La patriottica cerimonia sarà presieduta dal Signor Generale Marini, Comandante l'XI Comando Centri di Mobilitazione ed avrà luogo nel cortile del Palazzo Municipale alle ore 16. Vi parteciperanno le Autorità, le Scuole, gli Istituti, le Rappresentanze operaie degli stabilimenti ed i Sodalizi tutti.

Fra i militari premiati segnaliamo il nostro valoroso concittadino, il Capitano Aviatore, *Giacomo Macchi*, già coperto di gloria e premiato altre volte per audaci imprese di guerra; ed altamente merita di essere pubblicata la magnifica motivazione di questa nuova medaglia assegnatagli, che così si esprime:

*Attaccato da quattro velivoli da caccia nemici accettava l'impari lotta pur di lanciare le bombe sull'obbiettivo assegnato. Benchè ferito in più parti del corpo, e con l'apparecchio colpito anche nei comandi, si spingeva sull'ala, riuscendo a congiungere i cavi del timone e ad atterrare felicemente sul suolo della Patria.*

*Cittadini!*

Alla nobile e patriottica cerimonia, accorrete numerosi per tributare l'omaggio di ammirazione e di devozione a coloro che per la Patria hanno compiuto così fortemente, così santamente il loro più alto dovere. Accorrete in massa, e sia il vostro intervento inspirato alla solenne autorità di un rito consacrato alla Patria; sia esso la manifestazione eloquente della vostra concordia, dei vostri fermi propositi nel voler sempre, ed innanzi a tutto, la sal-

Giuseppe Giovannini

vezza e la grandezza della nostra Italia.

*Gallarate, li 29 maggio 1918.*

*La Giunta Municipale:* Olinto Pasta – *Sindaco* – Desiderio Venegoni – Cav. uff. Carlo Borgomaneri – Giacomo Sacconaghi' – geom. Carlo Moroni – Ernesto Caroli – *Assessori.*

*Avvertenza* – Le scuole, le rappresentanze operaie e le associazioni coi loro vessilli sono caldamente invitate a riunirsi nel palazzo delle scuole elementari di via Marsala alle ore 15 per poi, alle ore 15'45 precise, recarsi in corteo al luogo della cerimonia.

## La premiazione della bianca milizia
### all'Ospedale Militare

Mentre nel pomeriggio come più sopra è annunciato dal Manifesto della Giunta si procederà alla premiazione dei valorosi che diedero mirabili prove di eroismo illustrando con il loro sacrificio, con la loro abnegazione il nome della Patria, nella mattinata un'altra simpatica cerimonia che molto può somigliare a quella delle ore pomeridiane si svolgerà all'Ospedale Militare di Riserva.

In questa cerimonia sarà reso il dovuto omaggio alla *bianca milizia* che in questi anni, con uno spirito di abnegazione mirabile, tanta benefica attività ha spiegato per i valorosi ospitati nei nostri Ospedali Militari in seguito a ferite e a malattie contratte in guerra.

Le gentili signore e le brave giovinette furono recentemente premiate dal Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana e le medaglie d'argento che loro furono concesse saranno consegnate in forma abbastanza solenne nella cerimonia di domani alle ore 10 nell'Ospedale Militare di Riserva.

Il presidente del nostro Comitato Distrettuale signor Olinto Pasta ha diretto un invito a tutti i soci della Croce Rossa perchè con la loro presenza diano maggior valore alla simpatica attestazione di stima verso queste nostre benemerite concittadi e di cui ecco l'elenco:

Clerici Sanner nob. Giuseppina, Crosta Pasta Isoletta, Ceriani Cova Rina, Colombo Costanza ved. Crespi, Cremona Cavalli Maria, Diana Abbiati Maria, Forni Sartorio Albina, Poletti Puricelli Guerra Maria, Sacconaghi Cotta Carlotta, Zucchi Adele ved. Ferrario, Baghino Amarilli, Bianchi Rita, Bonomi Ginetta, Buffoni Vittorina, Cattoretti Francesca, Dahò Maria, Forni Leta, Forni Noemi, Forni Thea, Grassi Dina, Lazzati Maria, Pasta Dina, Quadrelli Angiola, Quadrelli Maria, Pizzamiglio Giuseppina, Puricelli Guerra Ada, Sacconaghi Elisabetta, Sanner Anna.

## Inviamo fazzoletti e sciarpe rosse
### alla Brigata garibaldina

*I fratelli Garibaldi, come si sa, si trovano con la gloriosa Brigata « Alpi » che ha una luminosa tradizione garibaldina, essendo la continuazione della leggendaria legione dei Cacciatori delle Alpi, comandata da Giuseppe Garibaldi.*

*Un'abitudine simpatica vige perciò in quei due reggimenti: i soldati portano volontieri al collo un fazzoletto scarlatto in ricordo della Camicia Rossa; gli ufficiali si foggiano di una sciarpa d'egual colore. Dalla prima linea il colonnello Peppino Garibaldi, i maggiori Sante e Menotti, e altri ufficiali e soldati, rispondendo ai nostri saluti, ci hanno confermato che sarebbero lieti e alteri di ricevere ciascuno dalla Patria, dono gradito alla Brigata, un fazzoletto e una sciarpa rossa.*

*Noi ci sentiamo onorati di comunicare il desiderio degli eroici legionari del Col di Lana ai vari Comitati di propaganda civile, alle madri, alle fanciulle, ai cittadini.*

*Vogliamo raccogliere fazzoletti rossi e sciarpe dello stesso colore. Desidereremmo che ogni pezzo offerto fosse accompagnato da un motto, da un saluto, da un augurio, da espressioni d'affetto e di fede, che giungano ai cuori dei combattenti della Brigata garibaldina come la voce confortatrice, incitatrice, ammiratrice e riconoscente della gente d'Italia, delle donne, delle fanciulle nostre.*

*Il desiderio dei valorosi garibaldini non resterà dunque inascoltato. — L' « Unione » con quelle associazioni, enti e persone che volessero contribuire alla raccolta degli indumenti da offrire ai soldati della Brigata Alpi, seguendo l'iniziativa del giornale « La Sera », si incarica a raccogliere i fazzoletti e le sciarpe rosse che i cittadini vorranno inviare singolarmente e accetterà pure le obblazioni in denaro necessarie a costituire il fondo sufficiente per l'acquisto del quantitativo occorrente di indumenti che prenderemo cura di trasmettere tosto al colonnello Peppino Garibaldi.*

## La parola di un soldato gallaratese
### per la difesa del buon costume

*Pregiatissimo Signor Direttore,*

Ho seguito, quando ho potuto, con vivo interessamento e compiacimento la campagna dell' " Unione „ contro la corruzione (è inutile la metafora) che nella nostra città si sviluppa e si estende al lume.... dei fanali spenti e nei vicoli oscuri e solitari. A più riprese qualche articolo a proposito era inserito nei punti salienti « dai doveri dell'ospitalità, e dalla carità Patria ». Sta bene. E' assolutamente necessario però porre fine ad un simile stato di cose, facendo uso dei sistemi e dei mezzi più energici che si possono escogitare. Buon sistema sarebbe, ad esempio, quello di pubblicare chiaro e tondo il nome, cognome, generalità di quelle signorine che si potessero incontrare ad ore indebite in luoghi più o meno equivoci, ed in dolce conversazione con questo o con quello di quei messeri

« Il cittadino che denunciasse al pubblico a mezzo dei locali giornali, con esattezza e precisione, senza timor di rappresaglie che non potranno sopravvenire, qualche incontro fortuito con una di queste coppie, che di tanto fango imbrattano il buon nome Gallaratese, non farà opera delatoria e tanto meno deleteria, ma darà un rigoroso impulso al ridestarsi di quella coscienza che troppo facilmente s'è addormentata, svegliandosi solo a tratti

Ed è tempo. Il Gallaratese che, lontano presta la preziosa sua opera per i supremi interessi della Nazione in lotta, il Gallaratese che ritorna alla città per godersi la breve licenza, accoglie con sommo sconforto, con un'amarezza indicibile, con una dolorosa punta di spasimo che la penna non sa dire, la notizia triste che la corruzione si estenda sempre più, evolva quasi, si raffini nei mille sotterfugi che usano " loro „ per nascondersi agli occhi di chi può vedere, e cadere così più in basso, in quell'abisso, in quella sozzura che non ha lavacro e che è l'onta dell'anima e del corpo.

« E' tempo! Su, dunque, ogni cittadino si metta all'opera con ardore e con fede. Ogni atto tentato contro codesti infami, ogni pubblicità data senza reticenza e falso pudore a queste ed a questi messeri. paladine e paladini della vergogna e del

ogni azione combinata contro di " loro „ sarà l'anello di un'ideale catena che li circuirà, li stringerà in un cerchio ben delimitato, ben definito, ove potranno a loro piacimento annegare nella lordura e nel fango di cui son pregni.

Ed il pubblico, ed i rimasti, se li additeranno a vicenda, li additeranno a coloro che ritornano, acciocchè non possano più rialzarsi e nascondersi dietro il tenuo velo di una pudicizia improvvisata e bugiarda.

E' tempo cittadini. E coloro che ripartono per compiere il loro dovere nell'ora grande ed aspra che attraversiamo, partiranno più lieti, e non tremeranno nel baciare in fronte le persone care che rimangono....

Con perfetta stima

Devotissimo

*Gallian Carletto*

x

Non è nostrà abitudine tornare con insistenza su certi fatti i quali pare (secondo quel che dice lo stesso Leopardi) insozzino più quelli che ne parlano che quelli che li commettono, ma la voce di un soldato che vive a molte centinaia di chilometri di distanza dalla città natale per il compimento del suo sacro dovere non può restare inascoltata.

Perciò, pur non condividendo in tutto e per tutto quello ch'è detto nella lettera, la pubblichiamo di buon grado, fidando che tutti i cittadini di buona volontà (che a Gallarate per fortuna sono la grande maggioranza) siano altrettante vigili sentinelle per la difesa del buon costume.

## I provvedimenti per l'Agricoltura
### La precettazione di mano d'opera.

La « *Gazzetta Ufficiale* » pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che per i lavori di mietitura e di trebbiatura dei cereali e falciatura dei foraggi sono soggetti alla precettazione i cittadini dell'uno e dell'altro sesso di età fra i 15 e i 65 anni, per i quali ricorra una delle seguenti condizioni:

*a*) — siano proprietari, fittabili o lavoratori agricoli e che possono, oltre che ai proprii fondi o da loro condotti od ai quali sono stabilmente adibiti, prestare utilmente l'opera loro anche in altri fondi;

*q*) — siano soliti ad occuparsi in modo avventizio anche se interrottamente in lavori agricoli;

*c*) abbiano abbandonato da almeno cinque anni i lavori agricoli per dedicarsi ad altre arti e mestieri;

*d*) — pur non essendo mai stati occupati in lavori agricoli siano tuttavia per le loro condizioni fisiche e per l'indole del loro mestiere attuale ritenuti atti al lavoro agricolo.

I cittadini per i quali ricorra la condizione di cui alla lettera *d*) saranno precettati quando non siano sufficienti ai bisogni dell'agricoltura le precettazioni fatte dei cittadini di cui alle lettere: *a*), *b*), *c*).

## L'approvvigionamento della carne

A proposito di un giusto provvedimento del quale anche noi ci siamo occupati qualche giorno fa la Prefettura ci comunica:

Dal giorno 29 il rifornimento degli animali bovini da macello agli esercenti dovrà essere fatto dai Comuni — e per quanto riguarda la Provincia di Milano è stato disposto, che tutti i Comuni incominciino ad attingere il bestiame occorrente nel territorio comunale salvo ricorrere supplementarmente alla Commissione Militare di incetta — indicando subito al Prefetto i quantitativi strettamente necessari.

Siccome attorno ai centri più popolari e quindi centri di macellazione, si hanno spesso piccoli Comuni sprovvisti di macellazione, che abitualmente ricorrono al centro vicino pel rifornimento delle carni macellate, così si consiglia che intervengano accordi tra questi maggiori Comuni ed i Comuni vicini minori, costituendosi in Consorzio volontario per modo che ai comuni maggiori rimanga insieme con l'obbligo di rifornire di carne i Comuni minori, anche la possibilità di prelevare nel territorio di essi gli animali necessari alla macellazione consorziale, evitando di ricorrere per quanto possibile alla Commissione Militare di incetta.

A tale proposito si fa presente, che nel bestiame fornito dalle Commissioni militari di incetta è dovuto a queste un sopraprezzo di L. 30 per quintale, di peso vivo, sopraprezzo che viene quindi a gravare colle altre spese sul calmiere di vendita al pubblico della carne, di cui l'evidente interesse per la popolazione che l'approvvigionamento sia fatto direttamente a mezzo delle Commissioni Comunali.

Milano città invece sarà provveduta per il bestiame vivo da macello interamente dalla Commissione militare incetta bovini, la quale si riserva di ottenere dalla Autorità Centrale apposite spedizioni di bestiame adatto alle esigenze locali.

Tutti gli esercenti dovranno ottenere dal Prefetto speciale autorizzazione per la vendita delle carni macellate, producendo analoga domanda pel tramite del Sindaco del Comune.

Speciale raccomandazione è stata fatta per assicurare l'approvvigionamento degli Ospedali, Istituti di educazione, ecc.

Data la novità del servizio e le difficoltà non lievi di esecuzione, il Prefetto fa appello al buon volere delle Autorità ed alla cooperazione del Pubblico, perchè non siano creati intralci e siano con sentimento di civismo sopportate le prime immancabili deficienze.

## Un'indimenticabile giornata per i giovani
### La Giovane Italia
### alla manifestazione garibaldina del 26 maggio

La manifestazione del ventisei maggio a Varese, preparata dalla Giovane Italia, fra cui la nostra florida sezione, ha avuto successo veramente monumentale.

Il nostro compiacimento è tanto più vivo in quanto la grande manifestazione nazionale ivi svoltasi ha dato ai nostri giovani la possibilità di affermare con la piena partecipazione alla manifestazione stessa il primo successo della buona propaganda fra essi compiuta.

Oltre trecento gallaratesi parteciparono alla cerimonia varesina. La sfilata della Giovane Italia di Gallarate in perfetto ordine, preceduta da una squadra dei nostri Giovani Esploratori, destò fra tutti il più grande entusiasmo. Più volte per le vie della città mentre il corteo sfilava, all'indirizzo delle nostre schiere di giovani furono diretti calorosissimi applausi.

L'egregio prof. cav. Giovanni Salvagno che accompagnava con il segretario sig. Fausto Biancoli la nostra gioventù fu più volte vivamente complimentato in modo speciale dall'illustre poeta Ettore Cozzani il quale vivamente elogiò la compostezza dei giovani, l'entusiasmo e la magnifica disciplina di cui diedero prova in tutto il corso della manifestazione.

Pari lodi furono dirette anche alle altre rappresentanze gallaratesi, specialmente alla scuola professionale e al Gruppo che rappresentava la Scuola Tecnica, tanto che nel pomeriggio essi furono ammessi nel salone del Grotto al Sacro Monte ove si erano raccolte tutte le autorità compreso il R. Provveditore agli Studi di Como, l'on. Innocenzo Cappa, il poeta Ettore Cozzani e tutti i direttori e presidi delle Scuole Medie di Varese, Como, Cantù, Bergamo, Pavia, Busto Arsizio, Luino ed altre città rappresentate nella grandiosa manifestazione.

Ivi i giovani dopo i vibranti discorsi di Innocenzo Cappa, di Ettore Cozzani, del R. Provveditore, del pubblicista Mario Carrera e di altri intonarono fra il generale entusiasmo gli Inni patriottici.

L'indimenticabile giornata che viva per sempre resterà nella memoria dei nostri fanciulli si chiuse a Gallarate ove un'enorme folla attese la Giovane Italia alla stazione ferroviaria.

Sventolavano ancora fra il generale entusiasmo le belle bandiere della nuova associazione e l'I pettore Scolastico prof. Di Benedetto volle pronunciare loro poche ma inspirate parole che furono vivamente applaudite.

Il successo di questa manifestazione e la magnificenza dei ricordi che accompagnerà per sempre i giovani soci della nuova associazione sarà certo la base del suo sviluppo e del suo successo.

Rivolgiamo intanto vivissime congratulazioni a coloro che seppero portare alto nella grande giornata il nome della nostra patriottica città.

Anche giovedì scorso a Legnano, alla presenza di S. A. il Principe di Piemonte e di illustri personalità, la Giovine Italia, la Scuola Tecnica e i Giovini Esploratori diedero bell'esempio di se.

Alla stessa manifestazione intervennero anche fra le altre rappresentanze il sindaco Olinto Pasta con la Giunta ed il gonfalone del Comune, la Dante Alighieri con bandiera, l'Associazione dei Funzionari degli Enti Locali con il proprio vessillo ed altri rappresentanti della nostra città.

## Le mercedi ai soldati per i lavori agricoli

La Commissione Provinciale di Agricoltura riunitasi il 20 corr. sotto la Presidenza del Signor Prefetto ha fissato le mercedi spettanti a militari dei *Presidi Territoriali concessi per lavori agricoli* nelle seguenti misure:

Ai militari concessi ad aziende agricole condotte in economia con salariati impiegati in lavori ordinari, L. 0.60 per ora di lavoro; l'alloggio ed il vitto in natura ovvero L. 2, giornaliere; per i lavori di mietitura e trebbiatura L. 0.80 per ora di lavoro l'alloggio ed il vitto in natura ovvero L. 2. giornaliere.

Ai militari concessi ad aziende agricole a conduzione colonica o famigliare impiegati in lavori ordinari e di mietitura e trebbiatura L. 0.60 per ora di lavoro, l'alloggio ed il vitto in natura ovvero L. 2. giornaliere.

I compensi spettanti a militari esonerati quali operai specializzati che prestano servizio presso aziende cui non appartengono, vengono fissate in L. 150 per i mungitori e L. 130 per gli altri lavoratori, più l'alloggio ed il vitto in natura ovvero L. 2 giornaliere.

Venne pure esaminato il proplema della mano d'opera occorrente per la prossima mietitura deliberando di far presente ai competenti organi governativi quale potrà essere presumibilmente il reale fabbisogno per tale importantissima operazione e chiedendo provvedimenti adeguati. Così pure venne deliberato di far noto al Ministero di Agricoltura, chiedendo opportune disposizioni che sino da ora i nostri agricoltori si preoccupano grandemente della difficoltà di procurarsi a tempo debito il carbone coke necessario per la essicazione del riso e del granoturco, tanto più che per il decreto prefettizio che impone la rottura di prati e la coltivazione di maggiori superfici a coltivazioni alimentari, e a prevedersi che la produzione di detti cereali sarà proporzionalmente superiore.

Venne infine preso in esame il decreto luogotenenziale 2 maggio 1918 contenente le disposizioni circa le attribuzioni del Commissario Agricolo Provinciale, dei Commissari Agricoli Comunali ed il funzionamento dell'ufficio di Commissariato Provinciale per la Mobilitazione Agraria.

## L'Opera della Cattedra Ambulante
### d'Agricoltura

L'azione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano si svolge ininterrotta nelle nostre campagne allo scopo di mantenere quanto più possibile intensa l'attività degli agricoltori ed elevata la produzione agraria.

Combattere le voci allarmistiche, che vengono periodicamente diffuse fra la gente di campagna; incoraggiare a non lasciare incolto un palmo di terreno, applicando sempre le migliori norme di coltura; assisterli nella coltivazione dei bachi da seta, che in quest'anno si pronostica altamente redditiva per i prezzi elevati dei bozzoli; aiutarli nell'acquisto del bestiame miglioratore colle importazioni dei tori e delle femmine; promuovere esposizioni di bovini affinchè non venga meno la consuetudine dei razionali allevamenti; assistere le associazioni agrarie cooperative; questa è l'opera che il personale insegnante della Cattedra Ambulante di Agricoltura compie nei Comuni rurali della Provincia.

All'azione di propaganda si aggiungono i compiti derivanti alla Cattedra Ambulante di Agricoltura dell'applicazione dei Decreti sulla mobilitazione Agraria, sulla determinazione della superficie da adibire alle coltivazioni alimentari, sul controllo nel commercio dei concimi artificiali, ecc.

Per parte loro gli Agricoltori Milanesi corrispondendo colla maggiore alacrità per quanto viene chiesto e raccomandato facendo sforzi degni del massimo elogio, nel supplire con ogni mezzo e con ogni più rude fatica alla deficenza di mano d'opera ed alla scarsità dei mezzi di produzione.

I piccoli Agricoltori dell'alto milanese confidano nella loro proverbiale abnegazione nel lavoro (donne e ragazzi in particolar modo) a coltivare colla massima cura ogni palmo di terreno; i grandi fittabili della pianura irrigua hanno risposto senza esitazioni all'invito di rendere più intense le coltivazioni alimentari.

Così nelle nostre campagne si prepara la resistenza per l'interno e per la fronte: frattanto la stagione lascia sperare un compenso alle fatiche prodigate alla terra, promettendo un buon raccolto di foraggi e di grano.

## La generosità gallaratese
### per i soldati della V^a Armata

L'altro giorno hanno fatto ritorno nella nostra città, reduci dalla fronte ove si erano recati per distribuire fra i soldati della V^a Armata L. 100 mila raccolte fra gli industriali gallaratesi per l'omaggio ai combattenti i nostri concittadini Comm. Alessandro Maino, cav. uff. Carlo Borgomaneri, cav. uff. Giovanni Bossi, cav. Cesare Macchi e il signor Giacomo Saccomaghi.

Per quanto ben poco la censura ci consente di riferire su questa loro gita beneflca noi siamo lieti di esprimere che l'impressione da questi benemeriti cittadini riportata alla fronte è veramente confortante.

Essi giunsero la sera del 23 a in zona di guerra ove pernottarono in attesa di iniziare al mattino del 24 la distribuzione delle lire 20 mila assegnate per ogni Corpo d'Armata.

Al mattino S. E. il generale Morrone ricevutoli con molta cordialità li condusse innanzi ad una numerosissima rappresentanza del Corpo d'Armata ove solennemente egli ringraziò i rappresentanti della generosità gallaratese facendo presente alle truppe che la nostra laboriosa città molto da vicino segue con il suo lavoro e con la sua bontà l'esercito combattente per la fortuna della Patria.

Il Comm. Alessandro Maino rispose vivamente ringraziando Sua Eccellenza per le parole lusinghiere esponendo a sua volta il più vivo compiacimento per l'attestazione di omaggio delle truppe ed assicurando inoltre che Gallarate, piccolo centro in cui si svolge incessante l'opera delle maestranze sussidiatrici dell'esercito segue con affetto paterno i generosi combattenti.

Dopo la elargizione delle lire trentamila seguì identica cerimonia presso un altro corpo d'armata la cui rappresentanza schierata in una vasta prateria rese ai nostri concittadini gli onori militari. Anche qui parlò il generale Morrone e rispose il comm. Alessandro Maino.

Nella semplice colazione offerta in onore dei nostri concittadini a mezzogiorno il S. E. volle intrattenervisi molto cordialmente con gli ospiti ricordando di essere legato alla nostra città da affetto quasi figliale essendo Gallarate culla della sua defunta compagna che qui riposa. Molte altre gentili espressioni l'ex Ministro della guerra ebbe all'indirizzo della città nostra rievocando fatti, persone ed affetti.

Congedatosi quindi dai componenti la rappresentanza, questi continuavano in automobile accompagnati dal nostro concittadino tenente Righini fino alla sede del Comando del.....Corpo d'Armata ove ebbe luogo l'ultima distribuzione con un imponente cerimonia presieduta da S. E. il generale Cattaneo il quale a sera offerse agli intervenuti un pranzo d'onore a cui partecipavano tutti gli ufficiali superiori.

Lungo il tragitto furono dai rappresentanti di Gallarate distribuite altre notevoli somme specialmente ai soldati dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo a cui vollero così portare il saluto della patria riconoscente.

Così questa nuova iniziativa del buon cuore e del patriottismo gallaratese è stata compiuta felicemente.

* * *

Al Generale Morrone venne dal Sindaco mandato il seguente telegramma:

*Sua Eccell. Generale*
Paolo Morrone
*Comandante Quinta Armata*
*Zona Guerra*

Mi è gradito dovere esprimere la mia viva gratitudine e sentiti ringraziamenti per la cordiale festosa accoglienza fatta da Vostra Eccellenza alla Rappresentanza gallaratese così venuta per distribuzione doni ai valorosi combattenti.

Ossequi

*Sindaco* PASTA.

Dalla rappresentanza suddetta vennero pure spediti telegrammi di ringraziamento ai Generali: Cattaneo – Baronis – Ravazza – Grazioli – Assum – Battistoni.

## Per la trebbiatura
### nuovi esoneri militari – benzina

Per interessamento dell'Avv. Bodio, Presidente della Federazione fra Utenti Trebbiatrici, espressamente recatosi a Roma, S. E. Valenzani Sotto Segretario di Stato al Ministero della Agricoltura ha concesso d'accordo col Ministero della Guerra

che il secondo turno di licenze agricole ai macchinisti cominci col 15 giugno invece del 1 luglio

che sin da ora siano ricevute tutte le domande che verranno fatto per licenze ai macchinisti

che siano accordate 6000 licenze in più di quelle che erano consentite dal primo turno

che le pratiche siano con gran sollecitudine trattate, affinchè il personale possa essere alle macchine col 15 giugno.

Il Ministero darà disposizioni apposite a tutte le Autorità; intanto i trebbiatori per le opportune pratiche possono rivolgersi alla Federazione fra Utenti Trebbiatrici a Milano via Paolo da Cannobio 20, Torino via XX Settembre 58 o alla Cassa Italiana Infortuni Mutua a Milano, Via S. Giovanni, in Conca 9, o a Torino Via XX Settembre N. 58 o ai suoi Agenti.

Lo stesso Avv. Bodio ha fatto presente gli inconvenienti avveratisi nel 1917 per la concessione della Benzina, e S. E. Valenzani ha dato affidamendo che per il 1918 saranno sollecitamente dato disposizioni che verranno subito comunicate agli interessati a mezzo giornali e circolari della Federazione e della Cassa Italiana Infortuni Mutua.

## Per gli esportatori

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto Luogotenenziale, col quale si stabilisce che a partire dal 1 Giugno 1918 le importazioni nel Regno di tutti le merci di origine o di provenienza estere, saranno subordinate alla autorizzazione avuta dal Ministero del Tesoro.

Resta però libera la importazione delle merci destinate direttamente alle amministrazioni dello Stato.

Il Ministero del Tesoro, ha la facoltà di concedere libertà di importazione, quando a suo giudizio si tratti di merci necessario al Paese e che non sono altrimenti provvedibili.

## All'Associazione fra Mutilati

La cerimonia per l'inaugurazione del Vessillo avrà luogo improrogabilmente Domenica 23 Giugno. L'oratore ufficiale sarà il Profes. Benito Mussolini, invalido di guerra.

Nel prossimo numero daremo il programma dettagliato della manifestazione.

## Per i figli dei soldati

Alla Casa dei figli minorenni dei soldati pervennero nei passati giorni le seguenti offerte: Ditta Introini e C., L. 100; Ditta Pietro Crosta e C., 100; Candeggio Gallaratese, 100; Ettore Mazzucchelli, 50; Carlo Bianchi fu Celestino, 50; Giulio Grassi, 50; Rosa Colombo Paleari, 25: Ditta Enrico Sironi fu G., 50; Giovanni Gnocchi, 20; Tenente Sala e sorella, 40.

## Fra gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi

I postelegrafici riuniti in assemblea approvarono il seguente ordine del giorno;

Gli impiegati postelegrafici di Gallarate presa in esame le varie opposizioni al progetto Fera, fondate su interessi illegittimi di persone e di gruppi, o su aspirazioni inopportunamente avanzate in sede di riforma amministrativa e giuridica;

mentre deplorano il contegno di alcuni funzionari, alti e bassi, che per tornaconto personale e spirito reazionario esplicano opera subdolamente ostile alla progettata riforma, disgregando la concordia e la disciplina degli uffici;

confermando la loro piena approvazione alla riforma stessa, frutto di quindici anni di elaborati studi e di fervidi consensi da parte delle organizzazioni e delle commissioni competenti, in quanto tende a semplificare e industrializzare gli ordinamenti della azienda postelegrafonica, creando vincoli ed interessi coincidenti tra il personale ed i servizi;

fanno voti che la Commissione Parlamentare e S. E. il Ministro, facendo prevalere gli interessi del paese, sappiamo resistere alle interessate opposizioni e presentare senza indugio il Disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

## LA CASA DEL SOLDATO

Alla Casa del Soldato sono pervenute le seguenti nuove offerte: Luigi Candiani, direttore della Banca Italiana di Sconto, L. 50; Carlo Gagliardi, 50; la famiglia di Enrico Ghiringhelli, 50. Totale con le precedenti offerte, L. 7278.

La Casa del Soldato rivolge a tutti gli oblatori sentitissimi ringraziamenti.

## BIBLIOTECA POPOLARE
### "Luigi Maino"

*Acquisti fatti:*

*Quevedo:* La vita del pitocco (classici del ridere); – *F. Losini:* Ivan Turgienef (Profili); – *Cesare Correnti:* I dieci giorni dell'Insurrezione di Brescia; – *E. Manfredi:* Poesie (edizione Bodoni 1793); – *Pro-Patria di Rovereto:* Origine costituzione ed atti della Società; – *La Bruyère:* I volontari nel 1867 (Colonne Nicotera ed Orsini); *Stefano Jacini:* La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia.

*Libri pervenuti in dono:*

Dal Sig. avv. *Francesco Buffoni:* *Thellir:* La france vue d'Amérique; *U. Gaio:* Il dovere nazionale; *L. Latil:* Lettres d'un soldat; *De-La Gorce:* Deux Frères; *Guiard:* Le carnet intime de guerre; *L. Constant:* Henry da Roure

Dal Sig. *Guiseppe Macchi:* La Dalmazia, Fiume e le altre terre irredente d'Adriatico.

*M. Gachgrd:* La Biblioteque des Princes Chigi; *E. Momigliano:* L'invasione economica tedesca.

Dallo spett. *Comitato Gallaratese della «Giovine Italia»:*

Se i tedeschi venissero...

*Hard:* L'atteggiamento degli inglesi di fronte alla guerra: *R. Kipling:* La guerra nelle montagne.

Gli errori della prigionia austriaca.

*G. B. Reggiori:* In morte di Cesare Battisti; *H. Strang:* La Gran Bretagna e la guerra.

## STATO CIVILE
*dal 24 al 30 Maggio 1918*

NATI N. 5 Maschi N. 2 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO. — Minucci Erminio, soldato con Zarrini Maria Assunta, casalinga

MORTI — Gelmi Dorina, d'anni 38 casalinga - Landini Carlotta d'anni 35 casalinga - Scandroglio Lena d'anni 24 casalinga - Conti Giuseppina d'anni 65 casalinga - Ghiringhelli Giuseppe d'anni 25 esonerato - Piantanida Pietro d'anni 33 soldato - Bernacchi Egidio d'anni 30 falegname

## Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 5, 6 e 7 Giugno mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Bossi Luigi* via Varese, 1 dalle ore *9* alle *11*.

## Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di rispermio postali e tutto il mese di marzo 1916.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . . L. | 2.708.351.547,61 |
| Depositi dell'anno in corso » | 272.879.666,29 |
| L. | 2.981.231.213,90 |
| Rimborsi . . . . » | 214.323.911,01 |
| Rimanenza a credito L. | 2.766.907.302,89 |


## Abbonatevi all' UNIONE



*Ismaele Mario Carrera* - Direttore

*Giumani Giovanni* - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Picchetti & C.



## "SCIROPPO PAGLIANO"

LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del PROF. ERNESTO PAGLIANO – NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia e migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo *«Sciroppo Pagliano» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

**In vendita presso i migliori Farmacisti.**

*Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scriveteci a noi se il vostro farmacista non l'avesse.*

## Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.250.600 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abbiategrasso | Cremona | Milano | Rovigo |
| Acqui | Cuneo | Monza | Salerno |
| Adria | Empoli | Mortara | Sampierdarena |
| Alessandria | Erba Incino | Napoli | Sanremo |
| Ancona | Ferrara | Nocera Inferiore | Saronno |
| Aquila | Firenze | Novi Ligure | Savona |
| Asti | Foggia | Palermo | Schio |
| Biella | Formia | Parma | Seregno |
| Bologna | Gallarate | Piacenza | Siracusa |
| Busto Arsizio | Genova | Pietrasanta | Spezia |
| Cantù | Leguano | Pinerolo | Torino |
| Carate Brianza | Lendinara | Pisa | Varese |
| Caserta | Livorno | Pistoia | Venezia |
| Catania | Mantova | Pontedera | Vercelli |
| Chiavari | Massa Superiore | Prato | Verona |
| Chieri | Meda | Reggio Calabria | Vicenza |
| Coggiola | Melegnano | Rho | Vigevano |
| Como | Messina | Roma | Parigi |

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia

della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra


# BANCA DI GALLARATE

**Sede in GALLARATE**

**Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo**

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

*AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI*

*Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino*

ESERCIZIO XXXIV^o

## Situazione al 30 Aprile 1918

ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa { Numerario . . . . . L. 1894450.51 / Eff. in mand. p. il Cassiere » 456062.49 } | L. | 2351112 | 94 |
| Portafoglio | » | 16381695 | 58 |
| Buoni del Tesoro | » | 8726000 | — |
| Fondi pubblici e privati | » | 1610065 | 57 |
| Conti correnti | » | 3980101 | 55 |
| Conti corrispondenti | » | 14253353 | 42 |
| Riporti | » | 1006565 | 07 |
| Debitori per avalli | » | 2610583 | 65 |
| Debitori diversi | » | 68149 | 96 |
| Esattorie | » | 66253 | 96 |
| Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego) | » | 90000 | — |
| Depositi di valori | » | 18446603 | 83 |
| Stabili di proprietà | » | 200000 | — |
| Mobilio | » | 2000 | — |
| Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. | » | 173478 | 90 |
| Interessi passivi, spese d'amminis. ecc | » | 153849 | 08 |
| | L. | 70113793 | 51 |

PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 3000000 | — |
| Fondo di riserva ordinario L. 960000.— | | | |
| Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.— | » | 1190000 | — |
| Conti Correnti | » | 10518806 | 44 |
| Depositi a rispermio e piccolo risparmio | » | 9685933 | 55 |
| Depositi vincolati e buoni fruttiferi | » | 6426311 | 74 |
| Conti corrispondenti | » | 17202639 | 86 |
| Avalli per conto terzi | » | 1298820 | 35 |
| Effetti a pagare | » | 2610583 | 65 |
| Azionisti in conto Dividendo | » | 34537 | — |
| Cassa di Previdenza degli Impiegati | » | 7502 | — |
| Depositanti di valori | » | 188419 | 80 |
| Risconto Buoni del Tesoro | » | 18446603 | 83 |
| » portafoglio | » | 172357 | 39 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 194470 | — |
| | » | 312037 | 09 |
| | L. | 70113793 | 51 |

Consiglieri di Turno
*rag. Giuseppe Calderara*
*Cesare Macchi*

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
*Giovanni Bossi*

Sindaci
*Alessandro Maino*
*Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile
*Luigi Ceresa*

# Gli EFFETTI dell'AZIONE MORALE del CHRISTUS

## Iconografia Evangelica di FAUSTO SALVATORI al TEATRO DI CONDOMINIO

## VARI GIUDIZI DOPO LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI QUESTO MAGNIFICO LAVORO IN ROMA.

Dei molti che hanno scritto recentemente impressioni sul fortunato «film» di Fausto Salvatori, forse nessuno ha saputo rendere con tanta efficacia l'aspetto della sala dopo la rappresentazione, come Arturo Calza nel «Giornale d'Italia» del 12 novembre 1916. Riportiamo le sue stesse nobilissime parole:

«Parecchie volte è passato ieri sera sul pubblico uno di quei fremiti, che sono qualche cosa di più nobile e di più significativo che non i fremiti dell'entusiasmo; parecchie volte le anime, avvinte dalla malia irresistibile delle più grandi memorie che sieno nel patrimonio sentimentale della umanità, si sono ripiegate su se stesse.. E ho veduto, ier sera, quando improvvisamente si rifaceva la luce nella sala, molti occhi in cui erano chiare traccie di lagrime.... – Oh ben sincere lagrime! – E molti fra gli spettatori dissero di aver avuto l'impressione che, in certi momenti, ogni fatto esteriore di spettacolo fosse sparito; e taluno sentì nel suo cuore più profondo quello smarrimento e quell'angoscia, che hanno le loro radici spirituali lontano, lontano, nei più misteriosi e meno accessibili recessi della sua coscienza...

«Che volete? Forse il serenissimo Olimpo in cui l'orgoglioso spirito dell'umanità moderna si compiaceva, è stato troppo turbato in questi ultimi tempi perchè possa passare inascoltata o non curata la grande voce remota che ha esaltato, sempre e soltanto, la Giustizia e la Bontà; forse, in un modo più o meno lucido, ognuno di coloro, innanzi a cui iersera fu rievocata visibilmente la figura di Cristo, sentì che – cerca e ricerca gira e rigira – se vi sarà mai al mondo un'umanità felice, o quasi felice, sarà quella che avrà fatto spirito del suo spirito e carne della sua carne la parola lanciata duemila anni fa tra la gente dell'umile pescatore di Galilea...

«Christus» non solo ci conquide per lo sfarzo della «mise en scène» e per la impeccabile precisione d'ogni particolare, ma ci induce a «sentire», ci scuote, si esalta – credenti od atei – di fronte la sublime grandezza di Cristo.

«Christus» è una prima ed efficacissima prova di una attività cinematografica che si adatta anche alla formula: «Il cinematografo come la stampa, deve essere un grande educatore del popolo».

Di tutte queste nobilissime parole può sembrare una parafrasi l'articolo, ispiratissimo, che sul «Christus» pubblicò il valoroso critico Gustavo Fleury («Figaro» del 17 dicembre 1916): «E' più e meglio che un avvenimento teatrale; è un miracolo di luce e di colore questo «Christus», che apporta agli stanchi della scena un'emozione così nuova e così profonda che per lungo tempo dopo essi ne sono ancora presi!

«E' in quest'ora tragica nella quale – fra il sangue e le lagrime – tante cose (popoli, imperi, dogmi, sociali) si divelgono e muoiono, la gran voce, il gesto augusto, che si elevano al di là di tutte le croci, di tutti i dolori... un canto di pietà, d'amore, di solidarietà umana, un fresco soffio che passa sulle vittime sante, sui redentori.

Arturo Calza, Franco Liberati e il prof. Mariani Patrizi – quest'ultimo con elevatissime osservazioni scientifiche – ribadirono, sullo stesso giornale, gli argomenti esposti così lucidamente da Corrado Ricci.

Come si afferma «opportuna» questa rinnovazione del gran Mistero, dal quale sorse agli uomini l'aurora meravigliosa! Noi abbiamo serbato sulle labbra e nel cuore il disgusto sprezzante ma spaventevole, di cui ci rese saturi lo scatenamento di una barbarie che si credava impossibile ai tempi nostri; abbiamo avuto fremiti di vergogna, chiedendoci severamente se l'uomo non sia quello stesso dell'età delle caverne e dei mostri!

«I nostri occhi sono pieni di visioni di spavento, le orecchie di grida disperate... Ed ecco ciò che Colui che simboleggia la Dolcezza, la Purità — il Giusto, infine — si solleva e ci invita a guardare più alto, più lontano, senza stancarci!... »

Una impressione di tal genere provò dopo la rappresentazione del «Christus» – anche Onorato Roux, il quale così ne scrive all'amico Salvatori:

«Mi consenta di farle i miei più vivi rallegramenti per la pregevolissima sceneografia «Cristus» cui debbo due ore di sincera commossione. L'altissimo soggetto non poteva riuscire più opportuno, ora che quasi tutto il mondo è in armi, e il sangue umano viene sparso barbaramente dai Giuda teutonici.»

E non dimentichiamo, fra i principalissimi benefici effetti del «Christus» quello di essere finalmente riuscito ad elevare di mille cubiti il cinematografo, innalzandolo a «vera d'ignità d'arte».

Ricordate? L'anno scorso, si svolse vivissima sui giornali una interessante polemica, alla quale, per mezzo d'interviste e di «referendum», presero parte i più acclamati autori e i migliori critici italiani. Si trattava di stabilire se la cinematografia, o, se più vi piace: la «scena muta» possa assurgere a dignità d'arte. Ahimè! Malgrado le ottime argomentazioni e le fondate speranze di Roberto Bracco, non pochi — e Tommaso Salvini fra questi — le si schierarono contro e taluni giunsero al punto di chiamarla addirittura «forma d'arte inferiore!».

Se a quell'epoca il «Christus» di Fausto Salvatori, avesse già ricevuto il battesimo del pubblico (sia puro di quel pubblico soltanto che a Roma lo ha applaudito per settanta e più rappresentazioni), non crediamo che costoro avrebbero espresso in forma tanto recisa quel pessimistico giudizio.

Una seconda polemica interessantissima, alla quale ha pure partecipato la «Civiltà Cattolica», si è svolta or ora su alcuni giornali romani a proposito dei rapporti fra il cinematografo e... la morale.

Vi diede origine un grido d'allarme, assai opportunamente lanciato da Corrado Ricci, Direttore generale delle Belle Arti, il quale affermò sul «Giornale d'Italia», che la «scena muta» è talvolta insegnamento oggettivo del delitto e sdrucciola verso la più volgare corruzione.

E' mai possibile — egli si chiede — che sullo schermo debba riflettersi quanto di più abominevole inquina e degrada l'umanità? Che uno strumento così efficace come il cinematografo, anzichè a sano diletto e ad istruzione delle masse, debba rivolgersi al loro pervertimento?

Renato La Valle, associandovisi in massima anch'egli, tentò, in certo modo, di rigettare ogni responsabilità di questa corrente impetuosa verso il verismo sul pubblico, il quale si interessa più a un tragico fatto di cronaca, che non alla descrizione di un atto di eroismo.

«Il cinematografo come è ora — così Romeo Vuoli in un bellissimo articolo pubblicato sul «Corriere d'Italia» – rappresenta l'antitesi della scuola: questa crea, quello distrugge». Egli propone una pronta, efficace azione da parte del governo e l'astensione dei cittadini dai films immorali, Pasquale Parisi, pure nel «Corriere d'Italia», osserva acutamente che, mentre contro il cinematografo immorale si sollevano nella stampa cori di proteste, sono poi gli stessi giornali che accolgono, a pagamento, le più mirabolanti «rèclames» dei «films». Occorre dunque una riforma radicale: la critica cinematografica deve esser fatta gratuitamente dalla stampa, come quella teatrale, e riuscire del tutto indipendente e imparziale.

Scrittori e ordinatori del cinematografo — a parere di Goffredo Bellonci — non si curano di far dell'arte pura, ma si impaludano troppo spesso nel più abominevole verismo. Viene perciò ad esser falsato lo scopo del cinematografo e chi dirige si ostina così su di una via completamente. E «Christus» di Fausto Salvatori, ci sembra abbia compiuto il miracolo «vero» di risollevare d'un tratto e immensamente, le sorti della cinematografia.

E ne sono prova le attestazioni verbali e scritte, già da noi riferite, di tante e così diverse persone di ogni qualità e di ogni fede, appartenenti a tutte le branche della società: al mondo letterario artistico, finanziario, industriale ecc. ecc. E poi ancora: Autorità civili, ecclesiastiche, militari, ecc.

Sull'argomento speciale del cinematografo, elevato a dignità d'arte vogliamo riportare altre e preziose documentazioni.

In una cordialissima lettera, inviata all'Autore, così si esprime sull'argomento di Lucio d'Ambra:

«Vorrei vederti e dirti tutta la mia ammirazione per l'opera bellissima ed altissima, nella quale per la prima volta il cinematografo è veramente arte, arte di poesia arte di colore, arte di architettura, bellezza intera, insomma... Credi che sarò lieto quando potrò dirti pubblicamente, in un giornale, la mia ammirazione per te».

«Ti scrivo sotto il dominio di un'emozione profonda – così Ottone Schanzer, il chiaro poeta e traduttore –: il «Christus» è veramente una mirabile concezione, per l'inaudita potenza della rievocazione, talvolta perfino terrificante! Io ne fui tutto turbato e commosso, e ti porgo le più vive e fraterne congratulazioni. Nell'esaltare l'Uomo-Dio, tu stesso, mio Fausto, ti sei fatto redentore di un'arte, che si era messa per la via di perdizione; «Christus» è, senz'alcun dubbio la prima, vera, grande «film» d'arte, e ciò significa qualche cosa nella storia primitiva di un'arte che forse diverrà grande. Il «Christus» assicura il tuo nome nel tempo.

Irma Grammatica, l'insigne attrice, così scrive a Fausto Salvatori:

«Voglio dirle ancora tutta la mia profonda ammirazione per l'opera di bellezza, di poesia e di bontà umana infinita, da lei ricostruita sul Divino Maestro e, con tanta nobiltà di espressione reverente e impressionante, resa dagli artisti tutti.

«E' un'opera che fa veramente onore alla Casa, che usa dei grandi mezzi che possiede con tali intenti di vera arte. Poichè questa è arte mirabile, ed è quello che io, anche quando mi dichiaravo accanita nemica del cinematografo, ho sempre sostenuto.

«Grazie per avermi dato ore di visioni meravigliose!»

Ed Egilberto Martire, il chiaro giornalista e brillante oratore... capitolino, osserva acutamente nel «Corriere d'Italia:»

«Non riconosco al cinematografo una compiuta capacità espressiva del fatto artistico; il «cinedramma» è sempre la riduzione — qualche volta Dio sa quanto ridotta — di un dramma già raffigurato o raffigurabile; lo schermo raccoglie, e come!, movimenti, animazioni, agitazioni momenti drammatici insomma, se si vuole, ma non rende quel che umanamente e artisticamente è un azione.

«Però col «Christus» mi sono disposto a conciliazione fin dal titolo: non è un «cinedramma», ma una «iconografia evangelica» in tre misteri. Immagini e visioni di poeta ci promette, e immagini e visioni egli ci dà, con la meravigliosa potenza di un obbiettivo che ha indugiato, a lungo, fra i cieli e i piani e i monti della Terra promessa.

«Perchè questo è compiutamente oggi o perfettamente il cinematografo: è commossa, rapida contemplazione di orizzonti, di aurore, di firmamenti, palpito di stelle, sospiro di paesaggi, fremito di onde, ansia di deserti... E' la passione umana còlta, soprattutto, nelle espressioni che la distaccano dalla singolarità definita e la congiungono, oscuramente e potentemente, alla più grande e più vera realtà del simbolo: una moltitudine che passa inquieta sullo sfondo delle Piramidi, una folla che tumultua tra i portici del Pretorio, un'ombra nera che singhiozza su di un cielo di fiamma.

«Nei tre «Misteri» composti da Fausto Salvatori, colla eccezionale ricchezza di una esecuzione unica, finora al mondo, i prodigi di questa rappresentazione, che solo il cinematografo sa rendere, abbondano dovizia grandiosa».

«Non si ricredono ancora i signori oppositori sistematici alla teoria del cinematografo-arte? In tal caso, sottoponiamo loro un altro giudizio autorevolissimo, quello del critico del «Marzocco» (n. 48, in data 26 novembre 1916) «Questo è forse il tentativo più completo e più caratteristico che si conosca di un'applicazione, che definiremo «integrale», dei programmi novatori del teatro cinematografico.

Qui si è voluto, con i nuovi mezzi, rappresentare ciò che, in altro modo, non sarebbe stato assolutamente rappresentabile. Non basta: accanto ai quadri collocati nel loro ambiente «vero», ma spesso armonizzati secondo le formi di immortali capolavoro d'arte, si è posta la musica, mentre si affidavano quelle che potrebbero chiamarsi le didascaglie dell'opera alla subblime poesia degli Evangeli. Concezione, diciamolo subito, grandiosa e trascrizione a cui veramente «à posto mano cielo e terra». Quando si pensa alla somma di cure intelligenti e pazienti che l'opera dovette richieder per la ricostruzione viva nei luoghi santi dei fatti della Leggenda sacra; quando si tengano presenti le infinite difficoltà, di ogni ordine, superate perchè non intervenisse la più piccola stonatura a turbare l'armonia della rappresentazione, crediamo che sarà lecito ai profani di proclamare che, dal punto di vista cinematografico siamo dinanzi ad un'opera di straordinario valore... Qual è il risultato a cui pervengono i diversi elementi che vi concorrono? E soprattutto, che che cosa si può e si deve pensare dell'avvenire di questa forma d'arte che qui veramente vuole affermarsi, con mezzi propri, estendendo i limiti della sua sfera d'azione oltre i confini consueti già occupati dal teatro lirico e drammatico? La risposta non è ardua, se si abbia il coraggio delle proprie «impressioni» che è forse più raro di quello delle proprie «opinioni».

Riferiamo ancora giudizi di alcuni illustri personaggi, che militano nei campi più diversi.

«Semplicemente... meraviglioso» esclama il generale Paolo Spingardi. Scrive L. Amadasi, della «Lega Navale», quasi con le stesse parole. "Che debbo io dire che non sia già stato detto e scritto? E' semplicemente meraviglioso, sublime!».

Luigi Luzzati dopo avere, quadro per quadro, commentato lo spettacolo con osservazioni acute e vivaci, piene di reminiscenze della sua coltura e della sua inesauribile genialità, consacrava la bellezza del lavoro con questo sintetico giudizio: «Come è grande sempre tutto ciò che è tratto dagli Evangeli». L'illustre statista aggiunse poi: «Come sarebbe stato bello poter vivere in quei tempi, assistere la sorgente della civiltà nuova».

Inesauribile nella sua arguzia, fatta di eleganza e di significazione, Luigi Luzzati, vedendo poi l'immenso pubblico gremito al «Costanzi» e rilevando così la fortuna del «Christus», da buon... economista esclamava: «Quanta gente si è arricchita colla povertà di Gesù Cristo!»

"CHRISTUS"

verrà rappresentato al

**Teatro di Condominio in Gallarate**

nei giorni di

**Sabato 1 Giugno alle ore 20,30**

**Domenica 2 dalle ore 14 alle 16 e alle 20,30**

**e Lunedì 3 alle ore 20,30**